



*Lettori, accoliti
e catechisti
istituiti.
Orientamenti
per le Diocesi
lombarde*

Lettori, accoliti e catechisti istituiti. Orientamenti per le Diocesi lombarde

Morbegno, martedì 2 maggio 2023



Orientamenti CEL: alcuni passi

3 settembre 2022: giornata di studio fra Consulta Regionale per la catechesi e la liturgia sul tema della ministerialità a partire dalla Nota CEI “I ministeri istituiti del lettore, dell’accolito e del catechista per le Chiese che sono in Italia”

Settembre 2022 – gennaio 2023: stesura della bozza degli Orientamenti CEL a cura della Consulta regionale per la catechesi e per la liturgia

18 gennaio 2023: prima approvazione della bozza da parte dei Vescovi con la richiesta di approfondire il percorso formativo

16 marzo 2023: approvazione definitiva da parte dei Vescovi

***Lettori, accoliti
e catechisti
istituiti.
Orientamenti
per le Diocesi
lombarde***

Riferimenti magisteriali principali

- ❑ Paolo VI, Lettera apostolica in forma di motu proprio «*Ministeria quaedam*» (15 agosto 1972)
- ❑ Pontificale Romano, *Istituzione dei ministeri* (29 settembre 1980)
- ❑ Francesco, Esortazione apostolica «*Evangelii gaudium*» (24 novembre 2013)
- ❑ Francesco, Lettera apostolica in forma di motu proprio «*Spiritus Domini*» (10 gennaio 2021)
- ❑ Francesco, Lettera apostolica in forma di motu proprio «*Antiquum ministerium*» (10 maggio 2021)
- ❑ Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei sacramenti, *Lettera ai Presidenti delle Conferenze dei vescovi sul rito di istituzione dei catechisti* (3 dicembre 2021)
- ❑ Conferenza Episcopale Italiana, *I ministeri istituiti del lettore, dell'accolito e del catechista per le Chiese che sono in Italia. Nota ad experimentum per il prossimo triennio*, Roma, 5 giugno 2022.



Struttura degli *Orientamenti*

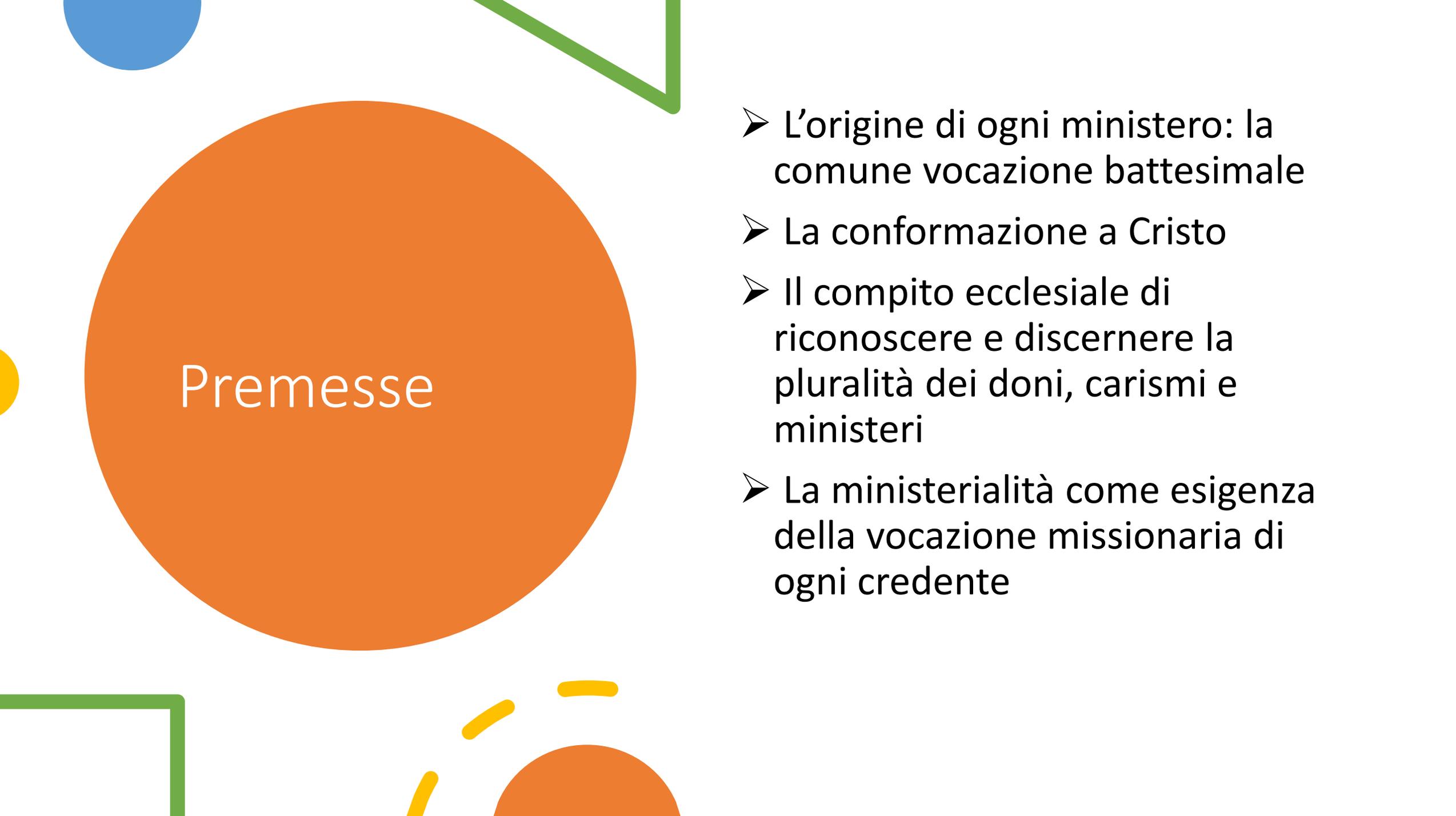
- Presentazione: *Edificare il Corpo di Cristo*
- Prima parte: *L'identità dei ministeri istituiti*
- Seconda parte: *Il discernimento dei candidati*
- Terza parte: *La formazione dei candidati*
- Quarta parte: *L'istituzione e il rinnovo del mandato*
- * *Appendice finale: Aree tematiche da sviluppare nel percorso formativo*



Edificare il Corpo di Cristo

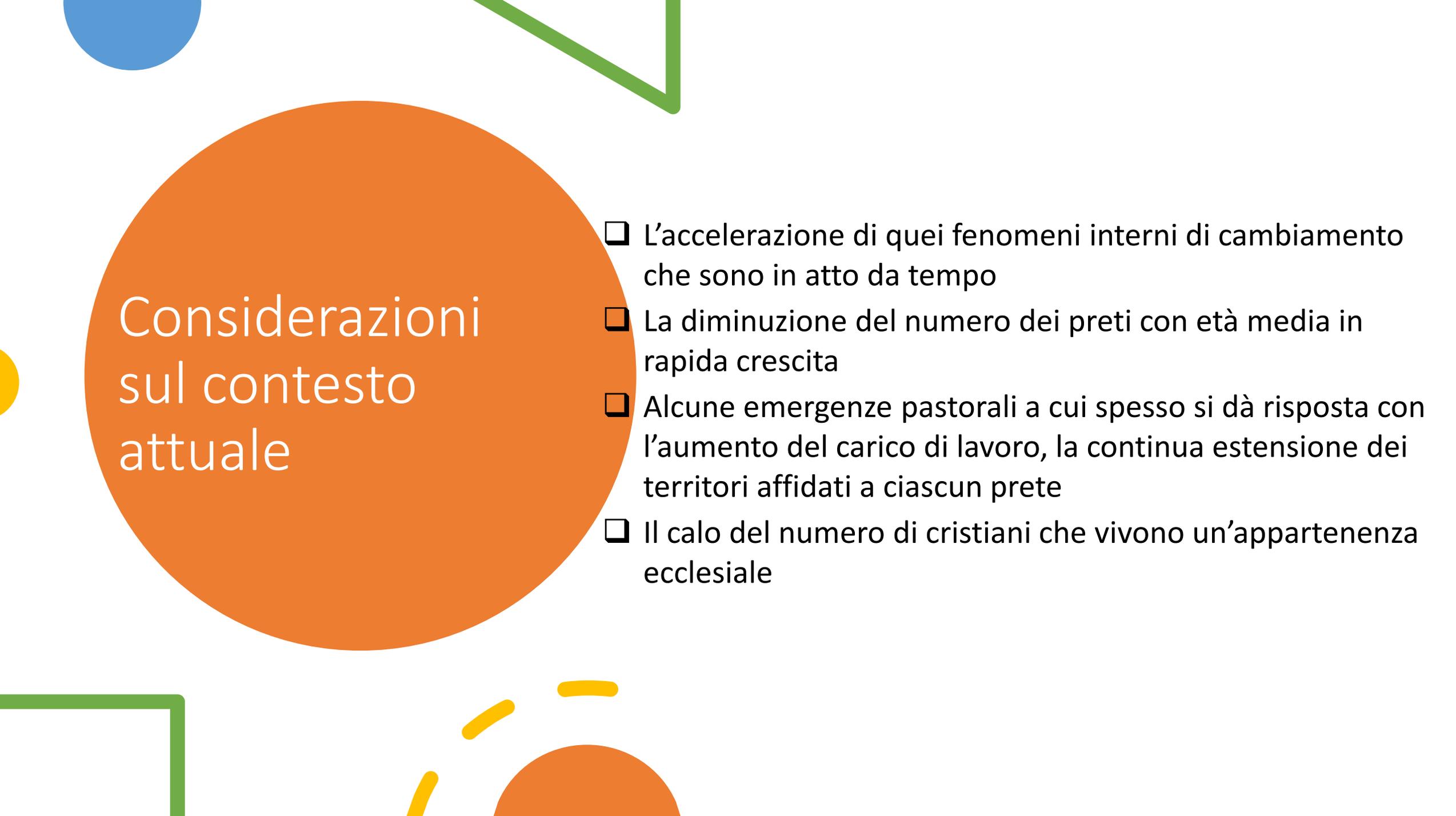
Presentazione





Premesse

- L'origine di ogni ministero: la comune vocazione battesimale
- La conformazione a Cristo
- Il compito ecclesiale di riconoscere e discernere la pluralità dei doni, carismi e ministeri
- La ministerialità come esigenza della vocazione missionaria di ogni credente



Considerazioni sul contesto attuale

- ❑ L'accelerazione di quei fenomeni interni di cambiamento che sono in atto da tempo
- ❑ La diminuzione del numero dei preti con età media in rapida crescita
- ❑ Alcune emergenze pastorali a cui spesso si dà risposta con l'aumento del carico di lavoro, la continua estensione dei territori affidati a ciascun prete
- ❑ Il calo del numero di cristiani che vivono un'appartenenza ecclesiale



Considerazioni sul contesto attuale

- ❑ Il mantenimento delle prassi pastorali sostanzialmente immutato e il peso delle strutture materiali da gestire;
 - ❑ L'emergere dei limiti della pastorale «tradizionale»: necessità di una rinnovata azione evangelizzatrice
 - ❑ La conversione pastorale e missionaria evocata da *Evangelii gaudium*
 - ❑ La necessità di una organizzazione territoriale e di ridefinizione di ruoli dei battezzati al suo interno
- 

Convinzioni essenziali

1. I ministeri istituiti sono una grazia:

- La prospettiva non è quella del dovere ma di acconsentire ad un'azione preveniente di Dio
- I ministeri come attuazione del Battesimo
- I pastori chiamati ad aiutare le comunità cristiane a coltivare, esprimere ed accompagnare le diverse ministerialità.

2. Esigono consapevolezza in chi li assume:

- Importanza dei percorsi formativi
- Formazione di un gruppo diocesano
- Richiamo all'esercizio della vocazione battesimale e non di una semplice funzione.

3. Sono conferiti per una missione:

- Riconoscimento delle esigenze reali della comunità cristiana.

L'identità
dei ministeri
istituiti

Prima parte



Il lettore e l'accolito istituiti

- nelle celebrazioni liturgiche;
- nell'azione evangelizzatrice/ nella vita di carità;
- nella formazione liturgica e biblica/liturgica;
- nell'esercizio della corresponsabilità pastorale



Il catechista istituito

- coordinatore dei catechisti dell'iniziazione cristiana;
- collaboratore dell'annuncio agli adulti;
- referente di piccole comunità e guida delle celebrazioni liturgiche in assenza di presbitero



Il discernimento dei candidati

Seconda parte



Il discernimento

Il carattere vocazionale ed ecclesiale dei ministeri istituiti chiede un adeguato cammino di discernimento:

- **i soggetti coinvolti:** la persona interessata, il parroco insieme alla comunità (Consiglio pastorale parrocchiale) e il Vescovo;
- la domanda può partire dalla persona stessa, in dialogo con la propria comunità, oppure dalla comunità, che esprime un bisogno e riconosce nella persona le qualità necessarie;
- la domanda va rivolta al Vescovo che valuterà la richiesta del candidato e accompagnerà la formazione, fino a giungere all'ammissione all'istituzione.

Sarà necessario, per questo, costituire **un'équipe diocesana** che avrà una funzione di **regia e di coordinamento della formazione e del discernimento** (cf. anche la Nota CEI *I ministeri istituiti del lettore, dell'accolito e del catechista per le Chiese che sono in Italia*, al n. 4)



I criteri del discernimento

- **Una testimonianza** di vita cristiana riconosciuta dalla comunità
- **La disponibilità** ad intraprendere un cammino formativo adeguato
- La disponibilità a **mettersi a servizio** gratuitamente delle esigenze comunitarie



Alcune specifiche

- Congrua necessità pastorale, sia a livello parrocchiale che diocesano (l'istituzione è stabile e definitiva)
- L'età minima per accedere al ministero istituito è di **25 anni** (*l ministeri istituiti del lettore, dell'accollito e del catechista per le Chiese che sono in Italia, n. 5*)
- Non è precisata nei documenti ufficiali un'età massima... (**65**)





Alcune specifiche

*È da preferire che il ministro istituito eserciti **nella propria comunità**, per mantenere un legame con la realtà locale in cui sono avvenuti la chiamata e il riconoscimento del suo carisma. Non è da escludere, d'altra parte, che egli sia **inviato in un altro luogo** in cui esercitare il proprio ministero.*

(Antiquum ministerium, n. 8).

Le fasi del discernimento

1. ***L'inizio del cammino:*** all'inizio del cammino si chiede sia al candidato che alla comunità di scrivere al Vescovo una lettera di ammissione al cammino di discernimento e formativo dei ministri istituiti.
2. ***La formazione del candidato***
3. ***La formazione della comunità***
4. ***La rilettura dell'esperienza formativa e la domanda di istituzione***
5. ***L'ammissione all'istituzione***

La formazione dei candidati

Terza parte



I soggetti coinvolti nella formazione

UN TUTOR

IL GRUPPO
DEI
CANDIDATI

L'ÉQUIPE
DIOCESANA
ISSR

La struttura dell'itinerario formativo (un paio di anni complessivi)



La prima fase: prevede un particolare discernimento da viverci all'interno della comunità (domanda di istituzione);



La seconda fase: che prevede un cammino di formazione che non risulti eccessivamente lungo e che tenga conto delle condizioni di vita dei candidati; lezioni + tirocini pratici (anche con la collaborazione degli ISSR locali)



Una terza fase: il cammino di formazione permanente dei ministri e dei gruppi ministeriali secondo le scelte che ogni diocesi riterrà opportuno adottare.

L'istituzione e il rinnovo del mandato

Quarta parte



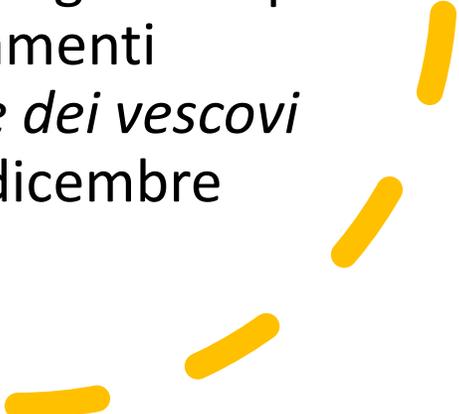


Il rito

Come indicato dai vescovi italiani, «al termine della fase di discernimento vocazionale e di formazione di base, il/la candidato/a viene istituito/a con il rito liturgico previsto dal Pontificale Romano [...]. Il rito liturgico mostra così non solo che il Pastore **riconosce nel candidato una vocazione ad un servizio ecclesiale, ma che l'intera comunità è lieta di accogliere e sostenere il nuovo ministro nella sua missione**. I ministri istituiti si inseriscono così a pieno titolo nel grembo della Chiesa locale, da cui sono generati a servizio del popolo di Dio»

(I ministeri istituiti del lettore, dell'accollito e del catechista per le Chiese che sono in Italia. n. 5)

Il rito

- All'interno della celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo
 - Si suggerisce di celebrare l'istituzione nella *Domenica della Parola*, visto il particolare legame tra questi ministeri e la Parola di Dio (FRANCESCO, *Aperuit illis*, n. 3)
 - Il rito per istituire lettori e accoliti rimane attualmente quello pubblicato nell'edizione italiana del Pontificale Romano
 - Per l'istituzione dei catechisti, si utilizzi il rito predisposto recentemente dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (*Lettera ai Presidenti delle Conferenze dei vescovi sul rito di istituzione dei catechisti*, 3 dicembre 2021)
- 



La struttura del rito

La presentazione dei candidati.

L'esortazione.

L'invito alla preghiera.

La preghiera di benedizione.

La consegna

- del libro della Sacra Scrittura (o del lezionario) per i lettori
- del pane e del vino per gli accoliti
- del crocifisso per i catechisti.

Il rinnovo del mandato

Il rito di istituzione, a motivo della “stabilità” tipica dei ministeri istituiti, **non può essere ripetuto**

- «**Il mandato** per l’esercizio concreto del ministero venga conferito per un primo periodo di cinque anni, seguito da una verifica compiuta dal Vescovo insieme con un’équipe preposta a questo. Alla luce di tale verifica si potrà rinnovare il mandato per l’esercizio del ministero, tenendo conto del cambiamento delle condizioni di vita del ministro istituito e delle esigenze ecclesiali in continuo mutamento»

(I ministeri istituiti del lettore, dell’accolito e del catechista per le Chiese che sono in Italia, n. 5)

Il rinnovo del mandato

- Il parroco dovrà presentare all'Ufficio competente una richiesta scritta per il rinnovo del mandato prima della scadenza del precedente;
- il rinnovo del mandato: per i catechisti istituiti troverà la sua migliore collocazione all'interno dell'annuale mandato di tutti i catechisti, mentre per i lettori e gli accoliti in un'opportuna celebrazione individuata dalla comunità parrocchiale.